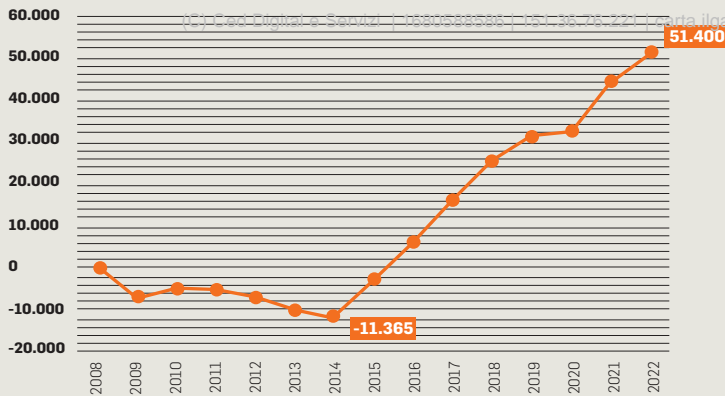


Il mondo del lavoro in provincia di Padova

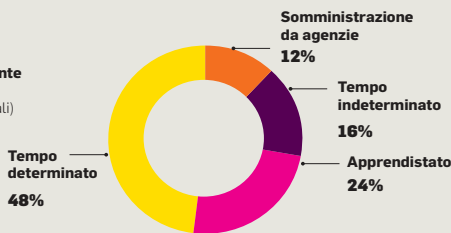
Posizioni di lavoro dipendente*.

Totale



* Tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e somministrazione da agenzie

Modalità di ingresso dei giovani nel lavoro dipendente (al netto dei tirocini e delle altre modalità occupazionali)

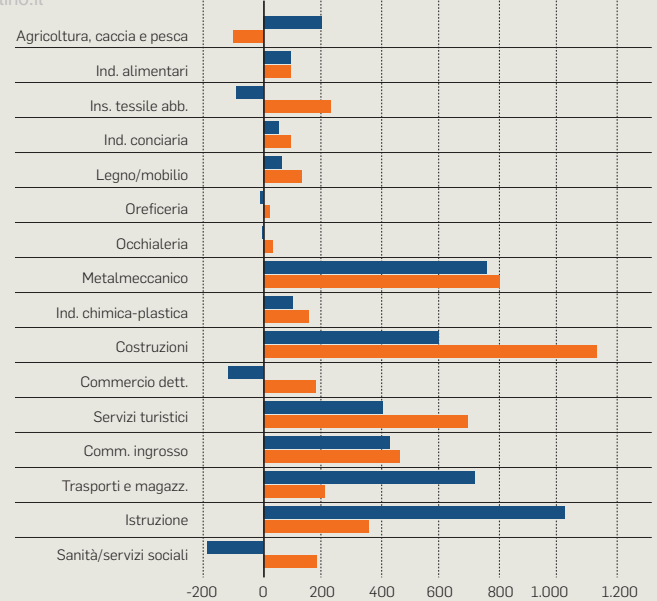


Withub

Posizioni di lavoro dipendente*.

Confronto 2019-2022

Settori



* Tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e missioni somministrazione

L'economia

È boom di assunzioni a tempo indeterminato

Barone, Veneto Lavoro: «Nonostante la pandemia e l'inflazione cresce l'occupazione in provincia, la sfida ora è sulla cura del capitale umano»

IL BILANCIO

PADOVA Il mercato del lavoro si è sbloccato e l'occupazione è tornata a crescere. Negli ultimi cinque anni nel Padovano sono triplicati i contratti a tempo indeterminato, passando da circa 12mila nel 2018 a quasi 38.500 nel 2022. Un fenomeno che risponde alla necessità di trattenere nelle aziende soprattutto le figure altamente qualificate che, oggi, si fatica sempre più a reperire. È ciò che è emerso in occasione dell'incontro "I trend del lavoro a Padova e provincia" che si è svolto ieri nella sede Ascom Confcommercio a piazza Bardella, alla presenza del presidente Patrizio Bertin e di Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro, ente strumentale della Regione per le politiche e il mercato del lavoro.

«Dal 2008 in poi a Padova sono stati generati oltre 51mila posti di lavoro e questo ritengo sia il dato in assoluto più interessante - sottolinea Barone - tenuto conto che nel 2014 ne abbiamo persi 10mila e che, oltretutto, abbiamo anche dovuto fare i conti con la pandemia, l'aumento dei costi delle materie prime, il caro energia, l'inflazione e la guerra. Il mercato del lavoro, nonostante tutto, si dimostra vivace e in grado di rispondere ai cambiamenti. Da qua al 2030, però, rischiamo di non avere le risorse necessarie per il nostro sistema economico: abbiamo rilevato, sulla base di dati Istat, che ci mancheranno 150mila persone in età lavorativa a causa del calo demografico».

I SETTORI

Nel padovano nel 2022 traina il settore dei servizi che conta quasi 45mila posizioni di lavoro dipendente, a seguire c'è l'industria con 4.815 lavoratori e altri 1.990 nell'agricoltura. Approfondendo il settore dei servizi si contano 20mila posti di lavoro occupati nel settore dei servizi alla persona, 7mila nell'ingrosso e logistica, 6.900 circa nel terziario avanzato, 6.300 nel commercio-tempo libero, 4mila altri servizi e emerge infine una pesante carenza nei servizi finan-

ziari con - 1.880 postazioni lavorative. Nell'industria regna il metalmeccanico con 5.300 posti di lavoro, crisi per l'edilizia invece con - 1.670 figure.

«A Padova l'apprendistato rappresenta un contratto cenerentola che dovrebbe essere favorito di più, si mantiene abbastanza costante invece il somministrato di manodopera attraverso le agenzie di lavoro - specifica Barone -. Il contratto a tempo determinato segue i flussi congiunturali e l'indeterminato cresce di continuo dal 2017 in poi. Attualmente l'84 per cento dei posti di lavoro dipendente è a tempo indeterminato».

DUE POLI

Una delle principali caratteristiche del mercato del lavoro è la polarizzazione tra basse e alte qualifiche, tendenza che poi porta al tanto discusso mismatching tra domanda e offerta. «Bisogna distinguere se si entra nel mondo del lavoro con alte o basse qualifiche - precisa - le alte qualifiche possono scegliere più facilmente, le basse hanno bisogno di servizi di ricollocazione sistematici. Chi può scegliere dove lavorare mette sul piatto non solo l'aspetto economico, ma quello del tempo che ha a disposizione per se stesso e per la famiglia». C'è una forte carenza di personale soprattutto con competenze digitali. «La richiesta di competenze è sempre più senti-



ALL'ASCOM L'incontro tra il presidente Patrizio Bertin e il direttore di Veneto Lavoro Tiziano Barone

ta, ci stiamo avvicinando quasi a un obbligo formativo nel mondo del lavoro - aggiunge -. Serve una formazione continua, a tutte le età, che non può essere intesa come un'avventura di un singolo. Non è mai troppo tardi per imparare».

Veneto Lavoro ha fotografato la situazione nel marzo scorso a Padova. Nel giro di un mese il mercato del lavoro ha previsto 7.290 entrate: 33% nel manifatturiero, 33% nei servizi, 13% nel turismo, 12% nel commercio e 7% nelle costruzioni.

LA DISOCCUPAZIONE

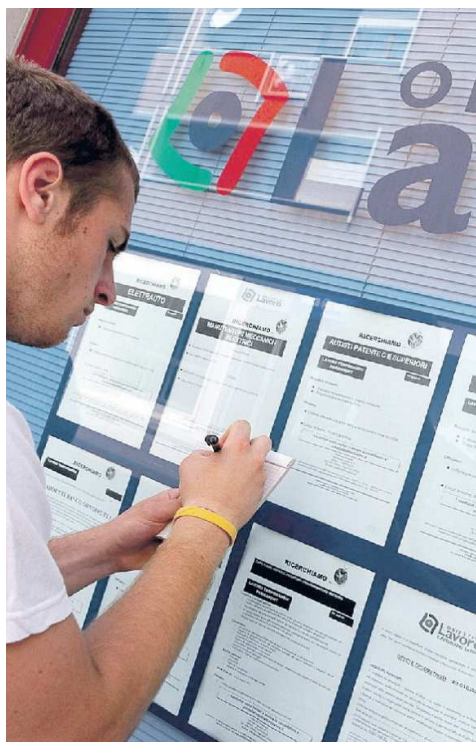
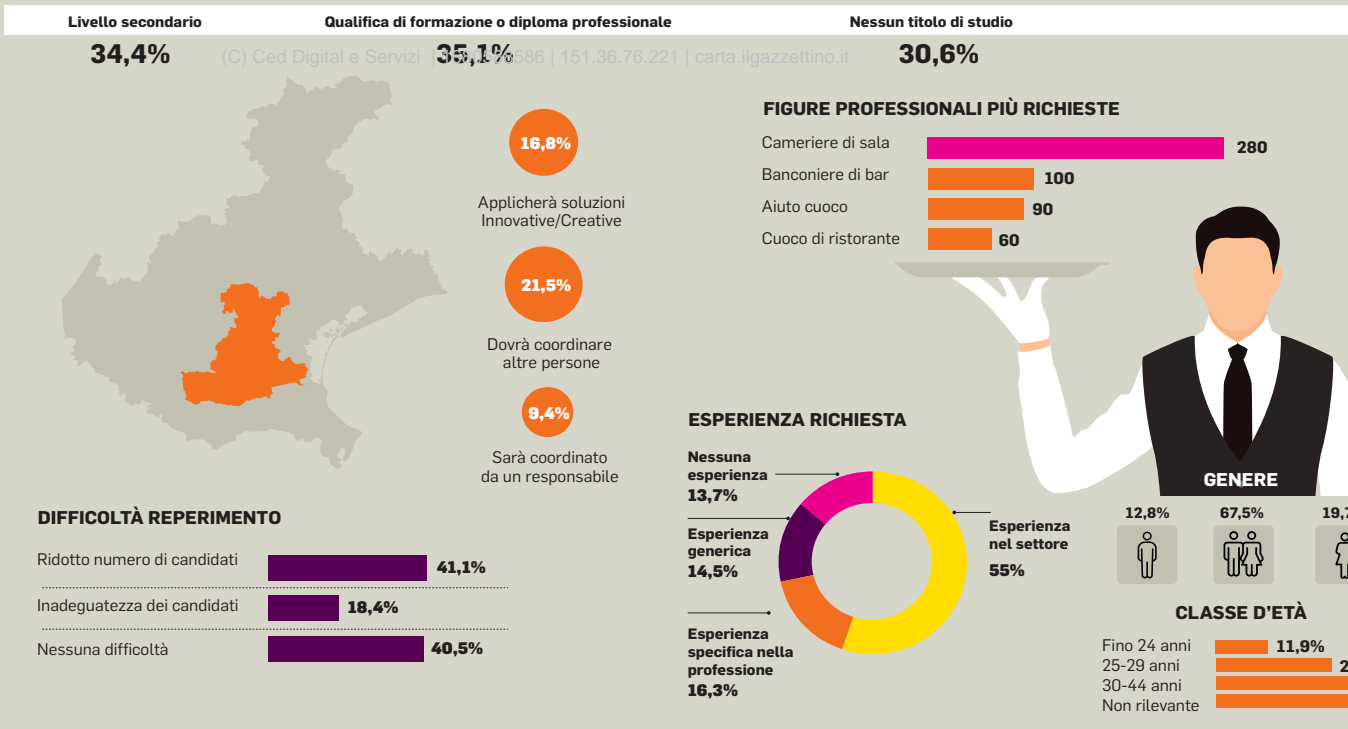
I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego, al 31 dicembre scorso, a Padova, sono 57mila e tra questi gli inoccupati sono 8.200. «Molti inoccupati sono giovani e su questo credo che la partita si giochi sulla presenza dei servizi per il lavoro - aggiunge - noi abbiamo concepito i centri per l'impiego come una sorta di medico di base per trovare la collocazione giusta».

E, con lo sguardo rivolto al futuro, Barone conclude: «La sfida del cambiamento impatta sia sull'impresa che sulla persona, credo che il tema principale in questo momento sia la cura del capitale umano. In un certo senso oggi è il lavoratore che sceglie l'azienda e che, alla fine del colloquio, dice: vi farò sapere».

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione - marzo 2023



LA RICERCA Un disoccupato cerca un posto tra gli annunci

Nella sede

Partono i corsi "Forma e Informa" per gli imprenditori associati

Si chiama "Ascom Forma e Informa" e già il nome ne fissa gli obiettivi: rendere edotti, e dunque formare, i rappresentanti dell'associazione e, più in generale, gli imprenditori associati. «Abbiamo pensato - evidenzia il presidente di Concommercio Ascom Padova, Patrizio Bertin - che fosse utile, probabilmente necessario, studiare un contenitore a grazie al quale affrontare temi di vasto

respiro ma con ricadute sulle attività». Per cui: indagini, numeri, progetti, incontri con esperti, con politici, donne e uomini di governo, amministratori e chi più ne ha più ne metta. Il primo appuntamento si è svolto ieri alla sede di piazza Bardella alla presenza dei rappresentanti delle categorie e del territorio dell'Ascom Concommercio

IL SETTORE

PADOVA Il problema si presenta tutto l'anno, ma nella bella stagione si fa ancora più grande. Bar, ristoranti, pasticcerie e alberghi padovani sono alla frenetica ricerca di personale per sopprimere ad una carenza ormai cronica. Nel periodo primaverile e in quello estivo l'emergenza cresce visto che molti locali aumentano gli spazi sfruttando appieno i plateatici. Il tema è particolarmente sentito in città ma anche alle terme dove gli hotel fanno una grande fatica a reperire personale qualificato perché molti lavoratori avevano cambiato settore nel periodo più buio della pandemia (quello del lockdown e delle restrizioni) e poi non sono più tornati indietro. Dal cameriere all'aiuto cuoco, dal pizzaiolo all'addetto alla reception fino al bagnino: quasi tutti stanno cercando nuovi lavoratori in vista dei prossimi mesi.

I NUMERI

Secondo i dati diffusi ieri dall'ente Veneto Lavoro, braccio operativo della Regione per quanto riguarda il mondo dell'occupazione, a marzo le entrate previste nel campo della ristorazione erano 710 e nel 35% dei casi venivano richieste una qualifica di formazione oppure un diploma professionale. È interessante analizzare la suddivisione delle mansioni ricercate: 280 camerieri di sala, 100 banconieri da bar, 90 aiuti cuoco e 60 cuochi.

Quattro attività su dieci sono riuscite a trovare le figure giuste mentre il restante 60% ha fatto i conti con le solite difficoltà dovute principalmente al ridotto numero di candidati e all'inadeguatezza dei requisiti chi si presentava.

Nel 55% veniva richiesta esperienza nel settore, nel 16% esperienza specifica nella professione e nel 14,5% bastava un'esperienza generica. Solo nel 13% dei casi il titolare si era detto pronto ad accogliere anche personale alla prima esperienza. Non c'è particolare distinzione tra maschi e femmine

Cameriere, aiuto cuoco e barista: ecco l'identikit del personale mancante

►Nell'ultimo mese bar e ristoranti hanno aperto posizioni per 710 figure. Bertin (Ascom): «Restano grandi difficoltà»



GLI ANNUNCI Tantissime attività cercano personale anche e soprattutto in vista della bella stagione

e la fascia d'età più rappresentata nei profili ricercati è quella tra i 30 e i 44 anni; personale relativamente giovane ma già qualificato

I numeri di Veneto Lavoro fanno riferimento al settore ristorativo ma il discorso non cambia se si parla del comparto ricettivo. Se consideriamo le assunzioni degli ultimi quattro anni nell'intera provincia di Padova notiamo che l'ambito turistico è il quarto in cui ci sono stati più contratti dopo costruzioni, istruzioni e metalmeccanico.

LA CONFCOMMERCIO

«Ci sono ancora molte difficoltà nelle assunzioni e nel reperimento di forza lavoro, la si-

tuazione è in continua evoluzione - conferma Patrizio Bertin, presidente dell'Ascom di Padova -. Si registra un calo demografico importante e al tempo stesso emerge con forza il tema dell'integrazione nel mondo del lavoro degli immigrati. Qui abbiamo tanti pensionamenti ma non abbiamo un cambio generazionale adeguato e quindi

TANTI DIPENDENTI HANNO CAMBIATO MESTIERE NEL PERIODO DELLE CHIUSURE E NON SONO PIÙ TORNATI INDIETRO

si tratta di un vuoto da colmare. Nella difficoltà di reperire personale incide anche la qualità vita, soprattutto per i lavori che richiedono impegno nei festivi e alla sera».

IL PANORAMA

Attualmente il 55% dei lavoratori ha contratti a tempo indeterminato, il resto è a tempo determinato oppure a chiamata. La busta paga standard per un cuoco di livello 4 è leggermente superiore ai 1.500 euro lordi, 1.350 euro netti. Per un livello 5 (cameriere, barista) si scende mediamente a 1.460 lordi, 1.270 netti. La ricerca continua.